



**Comune di Breggia**  
CH • 6835 Morbio Superiore

Confederazione Svizzera  
Repubblica e Cantone Ticino

**MM.no. 05/2020**  
Ris.mun. 4076/2020

Breggia, 18 febbraio 2020

**MESSAGGIO MUNICIPALE CONCERNENTE L'APPROVAZIONE DEL PROGETTO DEFINITIVO PER LA SISTEMAZIONE DELLE FONTANE-LAVATOIO NELLA FRAZIONE DI CABBIO E LA RICHIESTA DEL RELATIVO CREDITO DI COSTRUZIONE DI FR. 465'800.00**

Signor Presidente,  
Signore e Signori Consiglieri comunali,

con il presente messaggio il Municipio sottopone per approvazione al Consiglio comunale il progetto definitivo e la relativa richiesta di credito di Fr. 465'800.00 per la sistemazione delle fontane-lavatoio nella frazione di Cabbio.

## 1. Introduzione

L'introduzione dell'acqua corrente nelle abitazioni e, più recentemente, la diffusione delle macchine lavatrici, hanno rivoluzionato la maniera secolare di fare il bucato. Reale interesse desta pertanto la desueta pratica di lavare i panni "alle fontane".

La ricerca positiva ha avuto finora esiti prevalentemente letterari, raccontando soprattutto il mestiere, faticoso e ormai favoloso, delle lavandaie.

È venuto ora il momento di occuparsi anche delle testimonianze materiali grazie alle quali tale lavoro si è svolto, e occorre prestare non minore attenzione alla struttura, alla funzione e alla qualificazione collettiva dei lavatoi.

Attorno al lavatoio si svolgeva una parte importante della vita di una comunità paesana e cittadina. Fare il bucato costituiva un atto di socializzazione. La stessa vasca poteva servire, in sezioni separate, altresì come strumento per abbeverare il bestiame.

Questa è la ragione per cui i lavatoi sono di proprietà pubblica, generalmente del Comune. Sono vincolati dalla legge di tutela del patrimonio storico e artistico.

Perché perdurino nel tempo, nel rispetto dell'essenziale destinazione pubblica, devono però ridestare la cosciente partecipazione della cultura, delle radici storiche degli abitanti delle località che li hanno meritoriamente preservati nel nostro nuovo millennio.

Di non secondaria importanza: oltre a luogo d'incontro e di aggregazione sociale le fontane, con le loro cisterne di accumulo, svolgevano pure la funzione di riserva idrica in caso d'incendio.

## 2. Cenni storici

Ci viene in aiuto la tesi di laurea della signora M. Cattaneo "I lavatoi del Mendrisiotto", tesi ETH-Zurigo, del 1986 da cui si estrapola quanto segue.

*"Il monumentale lavatoio di Cabbio è stato commissionato nel 1843 dall'Assemblea comunale a Luigi Fontana da Muggio, uno dei più famosi architetti della Valle. L'edificio, in sasso naturale intonacato, consiste in un corpo centrale a volta e da due corpi laterali allungati, muniti ciascuno di un piccolo portico, sostenuto da una coppia di colonne toscane in granito trasportate attraverso la montagna, con l'aiuto di buoi, da Schignano (Valle d'Intelvi). Sotto i porticati, all'esterno, sono collocate due vasche rettangolari, pure in granito, che fungevano a vicenda da abbeveratoio o da fontana per attingere l'acqua.*

### Municipio

T: +41 91 695 20 20  
F: +41 91 695 20 29  
info@comunebreggia.ch  
www.comunebreggia.ch

### Apertura uffici

lunedì-venerdì 08.00-12.00  
mercoledì 16.00-18.00

### Ufficio Tecnico

**Sede Caneggio**  
T: +41 91 695 20 25  
F: +41 91 684 11 25  
info@comunebreggia.ch  
www.comunebreggia.ch

### Apertura ufficio

lunedì 08.00-11.30  
martedì 08.00-11.30  
mercoledì 16.00-18.00  
giovedì 08.00-11.30

*Agli esterni delle due vasche altrettante griglie mobili con gancio permettevano di appendere il secchio. All'interno le due cisterne che raccolgono l'acqua della sorgente, in caso di saturazione la scaricano tramite bocche del troppo pieno nelle vasche antistanti. Il corpo centrale più alto e coperto dalla volta, ha la pianta di un abside semicircolare, prolungata alle estremità.*

*Sulla parete di fondo, inserite chiaramente nella roccia viva, sono ricavate tre nicchie cieche. Al centro è posta la vasca del lavatoio, la cui forma richiama quella del ferro di cavallo. Essa non è suddivisa, come capita nella maggior parte dei casi, in due o più scompartimenti.*

*Infatti dopo aver lavato i panni in questa grossa vasca, la lavandaia risciacquava il tutto in una delle vasche anteriori, più piccole. Una raffinata travatura sostiene poi il tetto in fini piode, animato da un'ondeggiante sagoma."*

Meritano menzione anche alcuni cenni concernenti l'architetto Luigi Fontana da Muggio, uno dei più famosi architetti della Valle.

*>3.9.1812-Muggio, 28.8.1877-Mendrisio<*

*Figlio di Innocenzo, di umili origini, e di Maria Bossi, figlia di Giuseppe. Fino al 1828 visse a Muggio nella casa lasciatagli da Simone Cantoni, suo parente e maestro ideale, quindi si trasferì a Bergamo dove frequentò il liceo e l'Accademia Carrara, studiando architettura e ornato presso Giuseppe Bovara e Giacomo Bianconi. Alla laurea in matematica e ingegneria all'Università di Pavia (1838) seguì un periodo di pratica negli studi degli ingegneri Brioschi e Fumagalli a Milano e presso l'architetto Pagnancelli a Bergamo. Stabilitosi a Mendrisio, nel 1840 fu assunto come insegnante nella scuola di disegno, che diresse per 30 anni. Nel Ticino iniziò ad affermarsi come architetto; tra le opere principali figurano le chiese di Melano (1846-50) e Mendrisio (1863-75), l'ospedale di Mendrisio (1853-60, dal 1996 sede dell'Accademia di architettura), nonché importanti progetti rimasti sulla carta, come quello per il palazzo civico di Lugano (1843). Autore di numerosi interventi di restauro o parziale modifica in chiese del cantone, realizzò pure diverse case borghesi, soprattutto nel Mendrisiotto. Lavorò anche in Italia, in particolare a Como, dove progettò la facciata della chiesa del Crocefisso (1863) e il palazzo vescovile (1858, non eseguito). Classicista rigoroso, fu membro della commissione esaminatrice delle scuole di disegno e del consiglio cantonale di pubblica istruzione.*

### **3. Finalità del progetto di restauro**

Lo scopo dell'intervento è quello di valorizzare e conservare i segni di un'opera umana secolare ormai in stato di evidente degrado. Per questo si interverrà sul tetto sostituendo tutte le vecchie piode consumate dal tempo, con delle nuove che verranno estratte direttamente sul Monte Generoso. Verranno restaurati inoltre i due locali con cisterne, il corpo centrale a volta con la vasca del lavatoio e i due portici con gli abbeveratoi. Per mettere in risalto e ravvivare tutta la struttura, sul lato frontale verrà posato un cordolo, realizzato con pavimentazione pregiata.

### **4. Promotori del progetto**

Proprietario dell'oggetto è il Comune di Breggia. Il progetto è promosso dal Comune in collaborazione con il Museo Etnografico della Valle di Muggio (MEVM). Con la sua lunga esperienza nella valorizzazione delle testimonianze storiche ed etnografiche della valle, il MEVM affianca il Comune nella ricerca di finanziamenti e si occupa degli aspetti culturali dell'operazione di restauro e della loro comunicazione.

Non da ultimo, in contatto con i proprietari, mette a disposizione la sua esperienza nel campo dell'estrazione delle piode da copertura dalla piccola cava privata sul Monte Generoso, con l'intento di preservare a medio-lungo termine la reperibilità di questo materiale per interventi puntuali sui beni culturali più bisognosi di manutenzione o restauro.

## 5. Progetto di restauro

### Tetto

Il rifacimento della copertura rappresenta indubbiamente l'intervento più impegnativo da affrontare oltre a quello di restauro, soprattutto per la difficoltà di reperire materiale lapideo idoneo della regione, ma anche per assicurare la sua corretta posa secondo la tecnica tradizionale propria della Valle di Muggio. Per la sua ricostruzione si intende infatti mantenere le caratteristiche del tetto originale, sia dal profilo della sua conformazione geometrica sia con una rispettosa posa delle lastre irregolari, da sovrapporre e sfalsare in corsi non allineati.

### Struttura portante del tetto

Sono necessari interventi importanti per il mantenimento dell'originaria struttura portante principale del tetto, realizzata con travatura in castagno di adeguato spessore. Una verifica più dettagliata dovrà essere effettuata sullo stato di conservazione delle testate e di alcune parti interne all'edificio sottoposte da anni a infiltrazioni d'acqua. Sono da prevedere anche singoli rinforzi per l'ancoraggio delle strutture sulla muratura portante, che a sua volta richiederà puntuali interventi di consolidamento.

La listonatura in tondelli di castagno che serve d'appoggio per le lastre del tetto si presenta invece in condizioni più precarie e fragili a causa di rotture, riparazioni non idonee e marciume. La sua rimozione e sostituzione è prevista nel progetto.

Si intende assicurare nel tempo una protezione adeguata alla costruzione sottostante, in considerazione delle problematiche di tenuta derivanti dalle sovrapposizioni delle lastre estratte dalla cava con quelle di recupero, come anche del loro accostamento nella geometria variata delle falde.

L'intervento prevede dunque l'inserimento di un sottotetto in assito di legno sul quale posare una stuoia impermeabile saldata, che poggerà sulla struttura portante in modo da rispettare le pendenze originarie delle falde e la geometria della volta centrale soprastante il lavatoio.

### Materiale di copertura

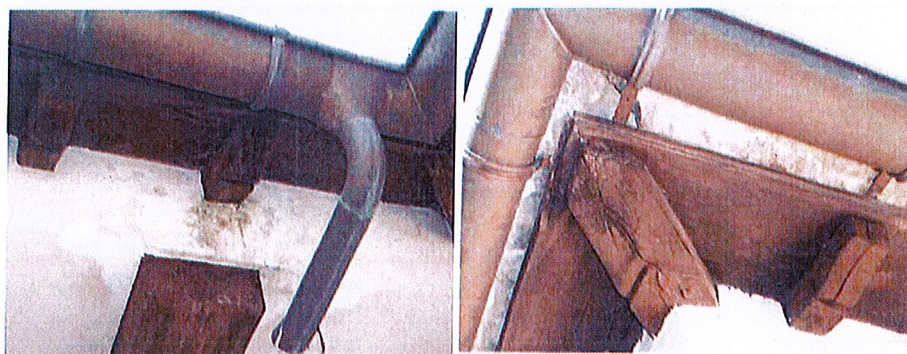
Sostituzione completa delle piode in quanto fessurate, sfaldate e inconsistenti a causa della loro lunga esposizione agli agenti atmosferici.

La cava da cui ricavare le piode si trova sul versante meridionale del Monte Generoso, in una zona impervia e completamente priva di strade d'accesso carrozzabili, a quasi 4 km di distanza in linea d'aria dalle fontane di Cabbio. Sia le operazioni di estrazione che quelle di trasporto risulteranno di conseguenza assai impegnative dal profilo finanziario oltre che da quello della realizzazione logistica e tecnica.



#### Interventi sulle gronde

I listoni sagomati e il tavolame del sottogronda sono in parte deteriorati a causa di infiltrazioni d'acqua. Particolare cura sarà osservata nell'eventualità di dover sostituire gli elementi lignei degradati e non recuperabili, poiché la particolare esecuzione adottata per la gronda appartiene, come ha ricordato l'architetto Fontana, al carattere architettonico del complesso.



#### Edificio

Gli interventi di conservazione proposti per l'edificio riguardano soprattutto l'eliminazione delle insorgenze di umidità e il risanamento del suo rivestimento murario.

A questo scopo sono previsti:

- Rimozione completa dell'intonaco esterno fino al vivo della muratura, rifatto in successivi interventi con l'uso di incongrue cariche cementizie e che potrebbe quindi incidere sull'efficacia del risanamento. Per l'eliminazione di eventuali residui sulle parti scrostate si prevede la loro pulitura con lavaggio. Ad asciugatura completa e dopo un adeguato periodo di esposizione all'aria si procederà alla sua ricostruzione con applicazioni di rinzafo e di intonaco macro-poroso. Infine si procederà con il completamento delle preesistenti profilature e della modellatura della volta.
- Recupero dei due vani attualmente utilizzati come serbatoi d'acqua, con risanamento interno delle pareti dopo vuotatura e adeguata asciugatura dei muri. I due locali potranno in parte essere riutilizzati anche per le attrezzature tecniche (elettriche, allacciamento acqua, ecc.) e con funzione di deposito. Per motivi di protezione dall'umidità i locali non saranno più destinati a riserva d'acqua.
- Restauro lapideo degli elementi in pietra con trattamento biocida, rimozione di sigillature incongrue, pulitura e trattamento con prodotti di protezione.

- Trattamenti di protezione per gli elementi in legno della gronda e i manufatti esterni in ferro.
- Finitura con velature a base di grassello delle pareti e dei soffitti.
- Lavori da lattoniere, idraulico e fabbro con il riposizionamento dei canali di gronda e dei pluviali recuperati, la posa di scossaline contromuro per la protezione del sottotetto, la sostituzione delle due portine in ferro per l'accesso ai locali serbatoio, interventi per la sistemazione del troppo pieno, del getto e delle saracinesche.

#### Impianto idrico

Il progetto propone di mantenere l'originario impianto idrico alimentato dalla sorgente, che per le sue caratteristiche di approvvigionamento non può garantire sufficienti condizioni di potabilità, e di recuperare per altri scopi i due vani con volta a botte adibiti a serbatoio, che ai nostri giorni hanno perduto la loro ragione di riserva d'acqua per lo spegnimento di incendi o di fonte nei periodi di siccità. L'allacciamento della struttura alla già presente rete di distribuzione dell'acqua potabile consentirà di ripristinare la sua funzione principale di fontana (oggi preclusa per problemi di potabilità).

La vasca centrale del lavatoio potrebbe invece essere alimentata ancora con acqua di sorgente.

#### Impianto elettrico

Riteniamo che la fontana debba poter disporre di un minimale impianto elettrico, sia a scopo di illuminazione che per la possibilità di poter allacciare eventuali utensili o macchinari necessari alla sua gestione e non da ultimo per valorizzare il contesto quale spazio per lo svolgimento di piccole manifestazioni e di occasioni d'incontro pubblico.

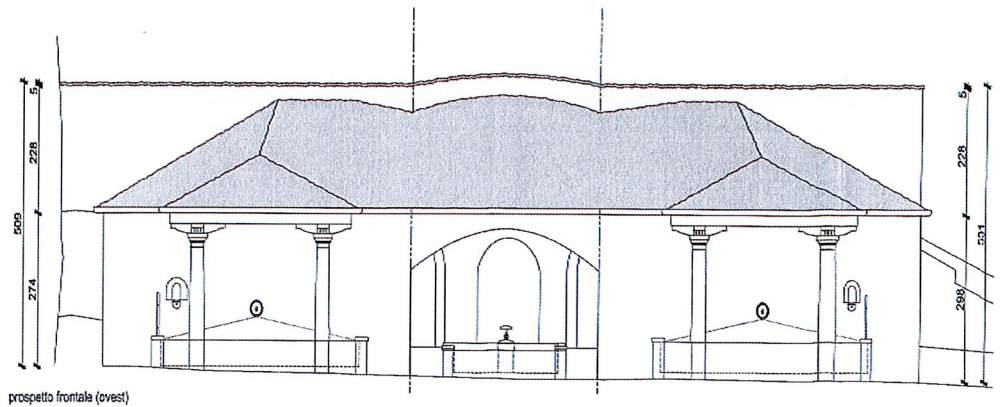
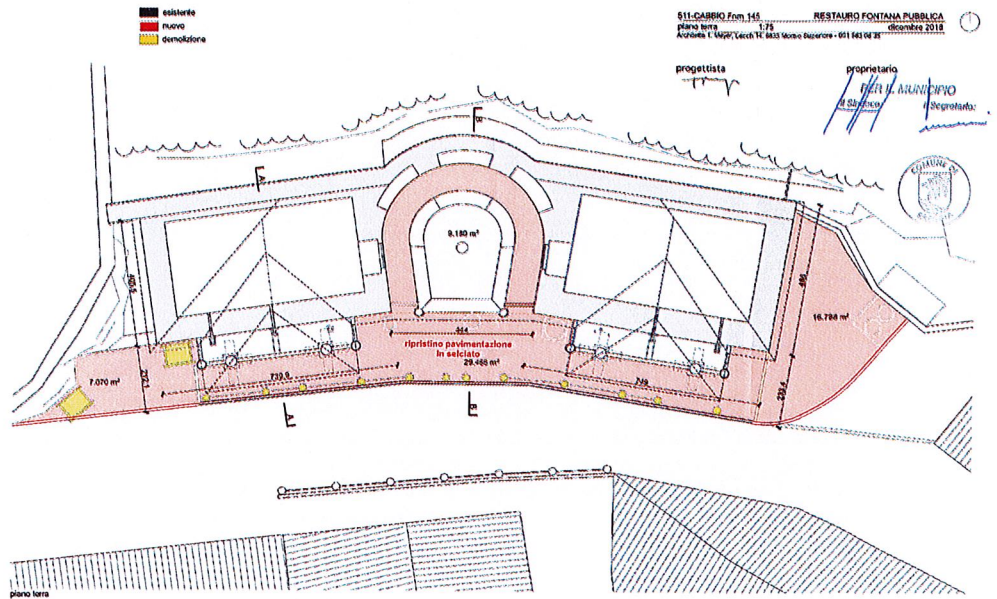
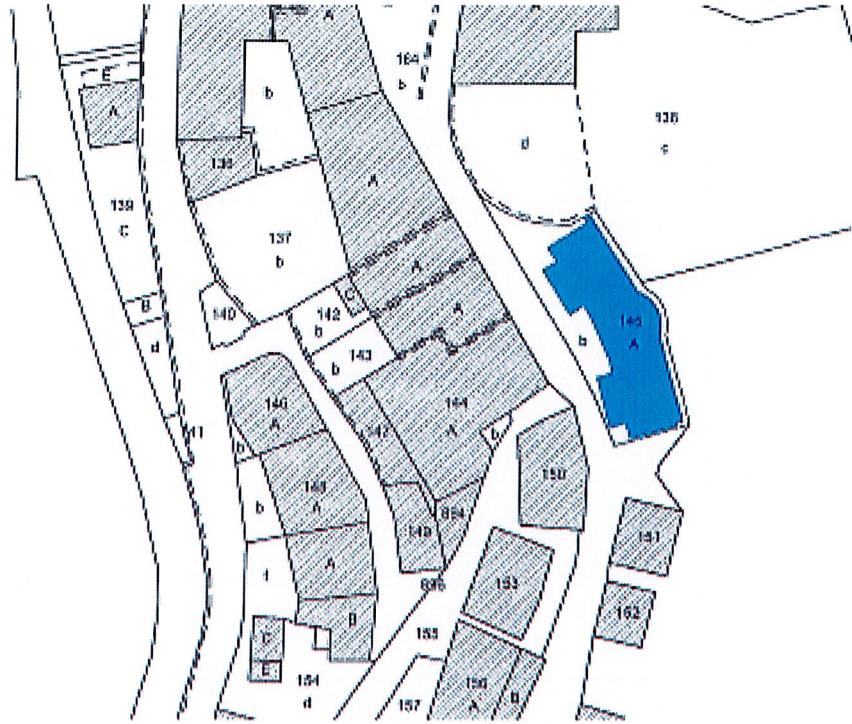
#### Sistemazione esterna

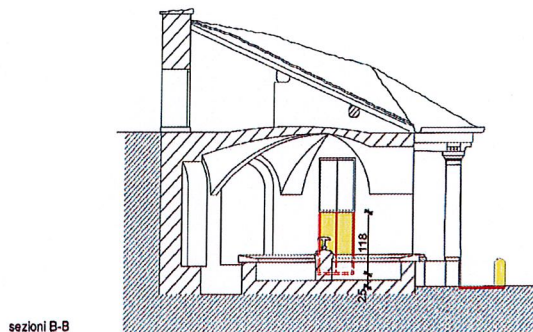
Gli interventi di sistemazione esterna riguardano in particolare la rimozione di sovrastrutture non previste nel progetto originario di Luigi Fontana quali paracarri e contenitori per piante, posati in anni recenti per impedire il parcheggio selvaggio di veicoli davanti alla fontana.

Allo stesso tempo sono da approntare interventi di pulitura, di diradamento della vegetazione e di allontanamento di sassi e parti di roccia instabile sul ripido pendio a monte della costruzione.

Per riqualificare il contesto ambientale della fontana il progetto intende ripristinare almeno una piccola superficie dell'originaria pavimentazione in selciato quale area di rispetto per la facciata sud dell'edificio, con rimozione dell'attuale manto in asfalto. Analogamente occorrerà sostituire la finitura in cubetti di granito aggiunta davanti agli abbeveratoi.

Questa essenziale e contenuta sistemazione esterna permette comunque di riqualificare il contesto aperto di pertinenza del monumento.





## 6. Costi

Per attuare quanto sopra descritto si prevede la seguente spesa.

### Preventivo di massima dei costi

1.	Lavori preliminari	Fr. 9'500.00	Fr. 9'500.00
2.	Procedura licenza di costruzione		Fr. 2'000.00
3.	Installazioni di cantiere		
	a) Cava Generoso (incluso ponteggio)	Fr. 30'000.00	
	b) Cabbio, fontana (incluso ponteggio)	Fr. 15'000.00	Fr. 45'000.00
4.	Fornitura piode		
	a) Piode di cava	Fr. 50'000.00	
	b) Piode di recupero	Fr. 5'000.00	Fr. 55'000.00
5.	Opere da carpentiere/copritetto		
	a) Smontaggi e sgombero	Fr. 15'000.00	
	b) Carpenteria e sottotetto	Fr. 40'000.00	
	c) Copertura	Fr. 60'000.00	Fr. 115'000.00
6.	Opere da lattoniere		Fr. 15'000.00
7.	Opere da impresario costruttore		Fr. 45'000.00
8.	Opere da restauratore		
	a) Restauro lapideo	Fr. 20'000.00	
	b) Restauro intonaco	Fr. 25'000.00	
	c) Restauro legno	Fr. 10'000.00	Fr. 55'000.00
9.	Opere da idraulico		Fr. 15'000.00
10.	Opere da fabbro		Fr. 3'000.00
11.	Opere da elettricista		Fr. 13'000.00
12.	Interventi di sistemazione esterna		Fr. 30'000.00
13.	Onorari e spese		Fr. 30'000.00
	<b>Totale lordo</b>		<b>Fr. 432'500.00</b>
	IVA 7.7%		Fr. 33'300.00
	<b>TOTALE COSTO OPERE DI RESTAURO</b>		<b>Fr. 465'800.00</b>

## 7. Finanziamento dell'opera

Il Municipio ha deciso di finanziare l'importante intervento inserendo nel nuovo piano finanziario in allestimento un contributo di Fr. 100'000.00

L'Ufficio cantonale dei Beni Culturali (UBC), sollecitato dal Municipio, ha promesso un aiuto finanziario pari al 50% dei costi a preventivo. Una volta approvato il credito da parte del Legislativo, UBC si è inoltre dichiarato disponibile per accompagnare una richiesta di sussidio presso le autorità federali.

Il Municipio, in collaborazione con il MEVM, ha pure intrapreso una campagna di richieste di aiuto presso Fondazioni e Associazioni filantropiche.

## 8. Conclusioni

Il restauro della copertura in lastre di calcare costituisce la sfida principale del progetto, sia per la reperibilità del materiale che implicherà la riattivazione della cava citata, sia per l'elevata complessità della posa che dovrà rispecchiare le modalità tradizionali (posa "a piuma", configurazione particolare del tetto e relativa travatura, competenze artigianali difficilmente reperibili e in parte scomparse). Questi elementi conferiscono a quest'opera una valenza di progetto-pilota, non solo per la Valle ma per l'intero contesto regionale.

Il restauro consentirà di valorizzare ulteriormente il nucleo di Cabbio, uno degli insediamenti più interessanti della regione e inserito nell'inventario ISOS come villaggio d'importanza nazionale, ricco di interessanti testimonianze architettoniche e paesaggistiche.

Nel contesto delle attività promosse dal Museo Etnografico della Valle di Muggio l'oggetto è di particolare interesse poiché illustra la valenza simbolica e pratica dell'acqua e il legame dell'uomo con questo elemento, da sempre scarso nella regione e il cui reperimento e relativo approvvigionamento hanno richiesto e tutt'oggi richiedono importanti investimenti e la ricerca di soluzioni ingegnose. Per questo motivo le fontane-lavatoio di Cabbio presentano un notevole interesse anche dal profilo storico, turistico e didattico.

Non da ultimo le fontane di Cabbio, oggetto del presente progetto di recupero, sono esse stesse l'esempio forse più evidente della centralità che rivestivano nella vita delle comunità della Valle di Muggio.

Anche qui, un legame con il sacro appare ben assodato: la loro architettura raffinata e colta, scandita dalle colonne di sostegno, rimanda ai templi dell'antichità classica, mentre nel vuoto centrale riecheggiano la forma e il significato dell'abside di una chiesa. La simmetria di questo insieme, vero monumento dedicato all'acqua, mette in evidenza le vasche e conduce lo sguardo verso quella centrale, simbolo dell'importanza che la risorsa più scarsa e ricercata di tutto il territorio rivestiva, e riveste tutt'ora, per la popolazione.





In considerazione di quanto precede si invita il Consiglio comunale a voler

**risolvere:**

1. È approvato il progetto definitivo, con i relativi preventivi di spesa, concernente gli interventi di sistemazione delle fontane-lavatoio di Cabbio.
2. È concesso un credito lordo di Fr. 465'800.00 per la realizzazione delle opere, Fr. 100'000.00 al massimo a carico del Comune, al netto di sussidi, contributi e partecipazioni.
3. Il credito è da iscrivere nel conto investimenti del Comune.
4. Il credito sarà ammortizzato conformemente alle disposizioni di Legge.
5. Il Municipio è autorizzato ad aprire una linea di credito alle migliori condizioni di mercato.
6. Il credito concesso è adeguabile alle variazioni degli indici di costo e agli aumenti dei costi di costruzione.
7. Il credito decade se non sarà utilizzato entro il 31.12.2022.

Con la massima stima.

Il Sindaco:  
(S. Gaffuri)

PER IL MUNICIPIO



Il Segretario:  
(M. Mombelli)

PS:

La documentazione completa può essere consultata dai membri del Consiglio Comunale presso la Cancelleria comunale nella sede di Morbio Superiore.

**IL PRESENTE MESSAGGIO VIENE DEMANDATO PER COMPETENZA  
ALL'ESAME DELLA COMMISSIONE DELLA GESTIONE E DELLA  
COMMISSIONE DELLE OPERE PUBBLICHE**